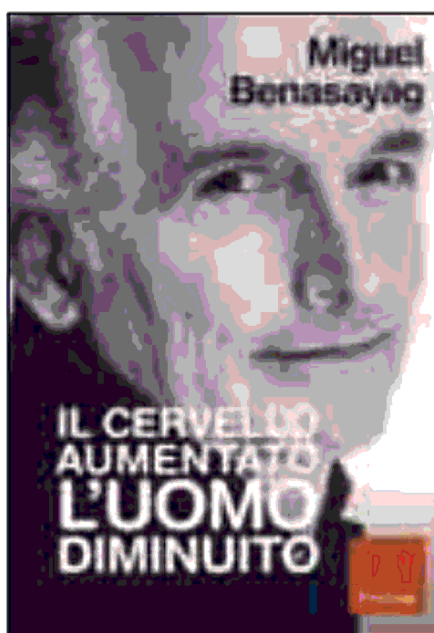


“Lezioni del Novecento”, a Potenza “L’uomo aumentato” di Benasayag

Lectio sul cervello modificato

POTENZA - Il secondo grande ospite internazionale della Fondazione Leonardo Sinisgalli per il ciclo speciale delle “Lezioni del Novecento” sarà il filosofo e psicoterapeuta franco-argentino Miguel Benasayag, protagonista di due appuntamenti a Potenza. Oggi alle 18:30, presso la Biblioteca Nazionale, Benasayag dedicherà una Lectio magistralis al suo libro *L’uomo aumentato, il cervello diminuito* (Erickson 2016), un’analisi delle ricadute antropologiche determinate dalla rivoluzione tecnologica, alla ricerca di un’alternativa umanistica che possa salvare dalle derive più riduzioniste della vita e della cultura. La lezione sarà preceduta dai saluti di Ermelinda Graziadei, Direttrice della Biblioteca Nazionale di Potenza, Ennio Ielpo, Presidente dell’Istituto degli studi filosofici – Scuola di Potenza, e Aurelia Sole, Magnifica Rettrice dell’Università degli

La copertina del libro di Benasayag



studi della Basilicata. Domani alle 10, Benasayag incontrerà invece gli studenti e i docenti del Liceo Scientifico “Galilei” di Potenza. Introdurrà la dirigente scolastica dell’Istituto Camilla Schiavo. Due occasioni imperdibili per conoscere una personalità di grande fascino, dalla vita tormentata: dall’esperienza della dittatura argentina, che l’-

ha tenuto prigioniero e torturato per molti anni, al trasferimento a Parigi; dagli studi in scienze umane cliniche, all’enorme successo con la pubblicazione del volume “L’epoca delle passioni tristi” (Feltrinelli, 2004). Scritto insieme allo psichiatra Gh rard Schmit, il volume indaga sulla tristezza endemica e il malessere diffuso dei tempi moderni, soprattutto tra i giovani, che hanno perso le certezze e le speranze nel futuro. Il suo ultimo lavoro, che d  il titolo alla Lectio magistralis, “L’uomo aumentato, il cervello diminuito”, analizza uno degli aspetti pi  complessi e attuali della nostra scienza: il cervello modificato, grazie all’ibridazione con la tecnologia e agli studi delle neuroscienze, che hanno fatto vacillare uno dei tab  pi  persistenti dell’umanit , quello del cervello come sede del pensiero e dunque organo non modificabile.